

Elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale

Frosinone, 6 e 7 maggio 2012

Documento Programmatico del candidato a sindaco

NICOLA OTTAVIANI



e delle liste che lo sostengono

Popolo della Libertà, Città Nuove, Nuova Realtà, Movimento Civico Frosinone Libera, Lista per Frosinone, Lista per Ottaviani Sindaco, Ciociaria Futura, Donna Domani, lista Udeur-Tre Spighe

*La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio.
Lo sdegno per le cose che non vanno,
il coraggio per poterle cambiare
(Sant'Agostino)*

SE CAMBI FROSINONE CAMBIA*

"I have a dream..."

Martin Luther King, Washington, 28 agosto 1963

Care concittadine e cari concittadini, nello scorso autunno avevamo chiesto a gran voce che le **Primarie** venissero indette, proprio perché, in un'epoca in cui un certo modo di fare politica sta diventando invisibile ai cittadini, vi era il bisogno di coinvolgere in maniera diretta non i quadri dei partiti, bensì la base, la gente comune, per individuare l'alternativa a quindici anni di giunte di centrosinistra che si sono distinte per le cose promesse piuttosto che per quelle, davvero poche, realizzate. La vostra risposta è stata straordinaria, ed è nostra ferma volontà dare seguito a quella richiesta di speranza di un futuro migliore per la nostra città che ci avete lanciato con il voto alle Primarie dello scorso 29 gennaio.

Per questo motivo, per dirla con le parole di papa Benedetto XVI, noi siamo per una politica che recuperi una visione più **giusta, equa, solidale** basata su valori che sono alla base di un vero rinnovamento della società e che favoriscano non solo una ripresa economica, ma anche la promozione del bene integrale della persona. Siamo per una politica diversa da quella che ultimamente si è disinteressata dell'inserimento sempre più faticoso dei giovani nel mondo del lavoro, della solitudine di tanti anziani, dell'anonimato che troppo spesso caratterizza la vita nelle periferie delle nostre città e che lancia uno sguardo superficiale sulle situazioni di emarginazione e povertà. È importante che maturi un rinnovato umanesimo nel quale l'identità dell'essere umano sia compresa con la categoria di persona, perché la crisi attuale ha nelle sue radici anche l'individualismo, che oscura la dimensione relazionale dell'uomo e lo conduce a chiudersi nel proprio piccolo mondo, in una sorta di eburneo isolamento, e ad essere attento a soddisfare innanzitutto i propri bisogni e desideri, preoccupandosi poco degli altri. Riscoprire, ci ha ammonito

Benedetto XVI, questa relazionalità come elemento costitutivo della propria esistenza, è il primo passo per dare vita a una società più umana.

E' compito, poi, delle Istituzioni favorire la crescita della coscienza di essere parte di un'unica realtà, in cui ognuno, a somiglianza del corpo umano, è importante per il tutto. Bisogna, innanzitutto alimentare la fiammella della **speranza** in un **futuro** di prospettiva, soprattutto per i nostri **giovani** per evitare che cadano vittime di organizzazioni illegali, che offrono facili guadagni, e non rispettino il valore della vita umana. Una **società solidale** deve sempre avere a cuore il **futuro** delle nuove generazioni, predisponendo adeguate politiche che garantiscano un **alloggio a costi equi** e che facciano tutto il possibile per **assicurare un'attività lavorativa**.

Dobbiamo rafforzare il valore della **solidarietà** aiutando chi si trova in condizioni disagiate e dando uno speciale **sostegno** alle **famiglie**, in particolare a quelle numerose, che spesso si trovano a dover affrontare difficoltà, rese talvolta più acute dalla mancanza o dall'insufficienza del lavoro. E' necessario promuovere una cultura della **legalità**, aiutando tutti a comprendere che le leggi servono per incanalare le tante energie positive presenti nella società e così permettere la promozione del **bene comune**.

La classe dirigente della città, in primis il sindaco, deve assumere su di sé il compito e la **responsabilità** di governare in **maniera coscienziosa**, con **buon senso**, con **competenza** e **trasparenza**. Ha l'obbligo di perseguire obiettivi ambiziosi, di compiere scelte di alto profilo, di dare a Frosinone, per la prima volta nella sua storia repubblicana, una dimensione di **città capoluogo**, guida per i comuni del comprensorio, e di spalla a Roma capitale e non ultima ruota del carro, ruolo nel quale è stata relegata da questi quindici anni di malgoverno del centrosinistra.

Coraggio, orgoglio, ambizione, merito, spirito di appartenenza, attaccamento alle proprie radici storiche, concretezza, realismo sono questi i punti di riferimento da

cui deve ripartire il riscatto culturale, sociale ed economico della nostra città, perché solo amandola solo come si ama un figlio, un genitore, una persona cara si può fare il bene della comunità. Frosinone ha bisogno di un **progetto** concreto e di largo respiro, di un **cambio di prospettiva** che investa tutti gli ambiti, ma anche una sorta di uscita di emergenza in un momento difficile e stagnante che solo un cambiamento radicale dell'idea politica può aiutare a superare.

Basta coi politici di professione, che hanno scambiato la politica per un lavoro, intendendola come fonte di reddito, anziché come volontariato sociale o come missione civica. Si fa politica non per obbligo, ma per aiutare la gente a risolvere i propri problemi e chi fa politica, in nome di un bene superiore, deve saper rinunciare a qualcosa di proprio e non pensare alla dimensione autoreferenziale del proprio "particolare", per usare un termine caro a Guicciardini.

E' giunta l'ora della **svolta**, delle scelte coraggiose, ambiziose ed epocali. Il centrosinistra a Frosinone ha fermato l'orologio della storia e noi intendiamo farlo ripartire, recuperando il terreno perduto. E' ora di finirla con le mezze misure, è ora di finirla con gli sberleffi altrui causati dalla miopia politica di questo centrosinistra che ha aggravato un quadro già compromesso. Frosinone e i frusinati meritano di più; Frosinone e i frusinati meritano una **città moderna**, una **città vivibile**, una **città bella**. L'ora delle chiacchiere e delle false promesse della sinistra è scaduta, un nuovo vento sta soffiando, un vento di **cambiamento** che va accompagnato.

In questo programma sono confluite **314 e-mail di cittadini che hanno avanzato, tramite il sito **www.nicolaottaviani.it**, suggerimenti, proposte e idee.*

LA VISIONE

Frosinone, a. D. 2017

“Il futuro appartiene a coloro che credono alla bellezza dei propri sogni”

Eleanor Roosevelt

All'inizio di questa avventura elettorale in tanti mi hanno chiesto le motivazioni che mi hanno spinto a candidarmi a sindaco di Frosinone. Tutto è successo il 16 luglio dello scorso anno. Apro un quotidiano locale. In una delle pagine interne campeggia la foto di una strada di una città in cui si vedono palazzi diroccati, saracinesche abbassate, immondizia abbandonata a lato della strada. Non leggo la testatina della pagina, né il titolo dell'articolo. L'attenzione dei miei occhi è catalizzata da quella foto, e, tra me e me, penso che si tratti dell'immagine di un reportage di guerra di Kabul, Beirut, Sarajevo. Quell'immagine, invece, era del centro storico di Frosinone. Tristezza e indignazione sono stati i primi sentimenti che mi hanno assalito. Tristezza nel vedere lo stato in cui è stata ridotta la nostra città dal malgoverno di chi si è succeduto al potere in questi anni, indignazione per la mediocrità e l'agonia cui è stata condannata Frosinone dall'incompetenza di chi non ha saputo neanche dare risposta alle esigenze ordinarie. E allora le domande sono nate spontanee: perché Frosinone non può meritare di più? Perché Frosinone non può essere una città dove sia bello vivere? Perché Frosinone deve rinunciare alla speranza di un futuro migliore?

Questa è la città che vogliamo costruire insieme a tutti i cittadini di Frosinone, nessuno escluso:

Frosinone città bella. Esaltazione del decoro urbano, spazi pubblici curati, coerenza e armonia dei progetti, valorizzazione dei monumenti e delle

testimonianze storiche. Sono questi gli elementi imprescindibili da cui partire per fare della nostra città il posto giusto dove vivere.

Frosinone città della salute. Salubrità dell'aria e salvaguardia dell'ecosistema urbano. Ormai si è a un bivio. Vanno fatte scelte coraggiose, perché la salute dei cittadini è un bene non negoziabile. L'aria non può essere nemica e la terra non può essere mangiata dal cemento. Riutilizzare e riadattare l'esistente e non costruire indiscriminatamente per una città di cui non ci sono gli abitanti. L'imperativo è aumentare il più possibile gli spazi verdi.

Frosinone città sostenibile. L'auto non è l'unico mezzo di trasporto. La grande sfida sarà quella di liberare la città dalla morsa del traffico, e conseguentemente dallo smog e dal caos, incentivando il trasporto pubblico tradizionale, ma anche cercando di sviluppare la mobilità con forme alternative: scale mobili, biciclette, isole pedonali, metropolitana leggera di superficie.

Frosinone città dei giovani. Basta con le fughe dei nostri giovani, che abbandonano la terra natia per inseguire un lavoro, il più delle volte precario, o per trovare una casa a prezzi e condizioni accessibili. Frosinone deve diventare luogo in cui rimanere per scelta consapevole. Luogo in cui poter trovare un lavoro, luogo in cui vivere bene, luogo in cui poter studiare, luogo in cui formare una famiglia, luogo in cui costruire un futuro.

Frosinone città aperta. La città deve diventare spazio permanente di aggregazione sociale, integrazione, scambio interculturale e generazionale. Una città che riannodi e favorisca un tessuto connettivo di relazioni socio-culturali, superando steccati ideologici, discriminazioni e pregiudizi, e puntando, senza riserve, alla formazione di una coscienza vera di cittadino, membro della comunità. Frosinone

deve diventare una città in cui poter svolgere e sviluppare veramente la propria personalità.

Frosinone città solidale. L'ente e la comunità devono assumere su di sé l'obbligo morale e materiale di rimuovere tutti quegli ostacoli, di qualsiasi natura, che non consentano a cittadini in difficoltà, per qualsiasi genere di disagio, di avere gli standard minimi di possibilità e di chance rispetto agli altri, perché nessuno va lasciato solo.

Frosinone città giusta. Trasparenza e legalità. L'azione amministrativa non potrà, mai, prescindere da questi due principi cardine.

Frosinone città che funziona. Un ente comunale efficiente, amico del cittadino. La pubblica amministrazione deve acquisire la dimensione di modernità, abile ad accelerare le procedure per venire incontro alle esigenze e alle richieste dei cittadini, e ad abbattere gli ostacoli della burocrazia per veicolare lo sviluppo. L'obiettivo sarà raggiungibile con la valorizzazione delle numerose ottime professionalità presenti nella pianta organica del Comune.

Frosinone città dei frusinati. I cittadini devono riappropriarsi degli spazi urbani, degli edifici pubblici. Devono tornare ad essere protagonisti della *res publica*, e, quindi, non subire più passivamente le scelte del potere politico, ma dialogare continuamente con esso per giungere a soluzioni condivise che risolvano le problematiche sentite dalla cittadinanza e che assolvano alle richieste della comunità.

IL RAPPORTO TRA COMUNE E CITTADINI

“Una città non può essere amministrata e basta.

Non è niente amministrare una città,

bisogna darle un compito, altrimenti muore”

Giorgio La Pira, sindaco di Firenze e padre costituente

La volontà e la necessità di trasformare quel “paesone” che è rappresentato dal Comune di Frosinone in un moderno capoluogo di provincia possono e devono necessariamente conciliarsi con il recupero del rapporto tra il cittadino e le istituzioni comunali. Tale impegno passa conseguentemente per la riapertura alla città delle porte delle stanze del Sindaco e degli amministratori nuovi eletti. Il Comune deve diventare una **“casa di vetro”** e potrà esserlo solo quando tutti avremo la possibilità di seguirne l’attività e di essere ascoltati, di verificare in tempo reale e costantemente l’iter delle pratiche e lo stato di attuazione del programma.

Il cambio culturale, poi, che deve imprimere la nuova amministrazione nella dinamica dialettica tra Comune e cittadino, deve essere improntato a trasformare il Municipio in un **centro promotore e regolatore dell’economia locale e dei bisogni dell’intera comunità**, in grado di coniugare concretamente i suoi interventi in senso moderno e riformista ed in termini di **efficienza**, di **economicità**, **sviluppo economico** e **difesa dell’ambiente**, **solidarietà sociale** e **crescita occupazionale**. I cittadini saranno posti sempre nella condizione di contribuire alle scelte che il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale dovranno operare nel corso del quinquennio amministrativo con l’apporto dei partiti, delle associazioni culturali, sindacali e di rappresentanza delle categorie produttive, delle comunità religiose e delle espressioni del volontariato cattolico e laico.

Fondamentale è il rapporto che deve crearsi tra eletti ed elettori. I componenti del consiglio comunale, la Giunta e il Sindaco in primis dovranno consultarsi

preventivamente con le forze sociali e di volontariato, ed esporre periodicamente agli elettori le azioni intraprese e gli obiettivi raggiunti in modo da rendere partecipi i cittadini della nuova amministrazione politica che verrà a crearsi. I cittadini avranno in questo modo l'opportunità di dialogare costantemente con l'amministrazione in modo da essere partecipi dell'attività amministrativa. Il confronto va poi esteso ai gruppi consiliari che dovranno essere costantemente informati sull'attività della Giunta Comunale, in modo da rendere efficace e costruttivo il pluralismo politico all'interno del Consiglio Comunale.

L'organizzazione comunale

L'Amministrazione Comunale di Frosinone deve diventare un **modello funzionale, ordinato, efficace ed efficiente**, che risulti **utile** al cittadino e mai di intralcio. **Efficienza e merito** saranno i criteri di azione. Alla luce di ciò si devono perseguire i seguenti obiettivi:

- ridurre le distanze tra pubblica amministrazione e cittadini, erogando servizi improntati alla semplicità gestionale, potenziando quelli a distanza (internet su tutti), dislocando sul territorio sportelli integrati ed organizzati sulla base delle richieste degli utenti, con orari flessibili determinati da un piano regolatore dei tempi della città;
- eliminare il "burocratese", utilizzando un lessico comprensibile a tutti ed adottando, anche mediante l'impiego di mediatori culturali, una comunicazione di portata elementare;
- innovare i processi di gestione, introducendo una filosofia di lavoro in grado di soddisfare le esigenze dei cittadini;
- ottimizzare i servizi, sviluppando la capacità operativa di prevedere i cambiamenti e di adeguarvisi tempestivamente;

- aprirsi alle altre realtà, pubbliche e private, confrontandosi con esse per sviluppare l'innovazione;
- attivare un tavolo di confronto permanente con il mondo produttivo, per rapportarsi tempestivamente ad una società civile in rapidissima evoluzione e sviluppare la ricerca e la sperimentazione per sostenere il cambiamento;
- condividere le informazioni, costruendo un sistema articolato di relazioni tra l'Amministrazione comunale e tutte le realtà cittadine;
- valorizzare le professionalità presenti nella pianta organica comunale, dando fiducia ai dipendenti della struttura comunale, eliminando, al contempo, il sistematico ricorso, tanto caro al centrosinistra in questi quindici anni di malgoverno della città, alle consulenze esterne, che hanno drenato risorse importanti dal bilancio comunale, distraendole da altre più importanti e fondamentali finalità;
- sarà inaugurata una nuova stagione di responsabilità. Chi sbaglia un'opera pubblica sarà chiamato a rispondere dei propri errori e l'amministrazione comunale si costituirà parte civile in tutti i procedimenti giudiziari in cui risultasse parte lesa;
- sarà organizzata una squadra di dipendenti comunali che avrà il compito di girare per la città e di individuare tutti quei piccoli interventi di manutenzione ordinaria. Le segnalazioni dovranno essere poi evase con interventi immediati entro 72 ore.

Questa è la sfida culturale e di modernizzazione che proponiamo per adeguare la struttura del Comune alle esigenze del cittadino, utente e unico vero protagonista del governo della città. I prossimi cinque anni devono essere caratterizzati dalla

democrazia partecipativa e attiva da parte dei cittadini. I processi decisionali non possono non coinvolgere la cittadinanza.

Trasparenza

Come primo atto, la nuova amministrazione delibererà la messa in onda in diretta televisiva, radiofonica e in streaming sul web delle sedute del consiglio comunale. Si vuole solo ricordare, per dovere di cronaca, che, al contrario, tra i primi atti adottati dalla Giunta di centrosinistra del 1998 ci fu quella di vietare la trasmissione in diretta dei consigli comunali, all'epoca ripresi dall'emittente televisiva TvN.

Dovrà essere facilitato l'accesso agli atti da parte dei cittadini, poiché è doveroso che atti in quanto pubblici, e in quanto tali, siano messi a disposizione di chi ne faccia richiesta, senza riserva alcuna.

Saranno fissati rigorosi canoni di condotta per i dipendenti, interventi disciplinari e cautelari rapidi, per premiare chi si distingue per laboriosità, efficienza ed onestà e per censurare forme di premialità a pioggia indiscriminata, soprattutto in busta paga, a prescindere dai comportamenti, dai risultati ottenuti e dagli obiettivi conseguiti.

Sarà praticato un controllo continuo, costante, asfissiante nella conduzione delle gare di appalto e subappalto, onde prevenire l'insorgere di fenomeni di illegalità e corruzione cui, purtroppo, negli ultimi anni abbiamo dovuto assistere. Saranno effettuate verifiche periodiche e revisioni dei contratti in corso, privilegiando il principio dell'**offerta economica vantaggiosa** e non del massimo ribasso, ma i criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e dunque dell'offerta tecnica, dovranno essere chiari ed inattaccabili, onde evitare arbitrii ed illegittimità.

Periodicamente l'ufficio tecnico del Comune relazionerà sullo stato di avanzamento dei cantieri, e gli elaborati saranno messi a disposizione della cittadinanza su Internet negli spazi istituzionali del Comune.

Sarà potenziato l'albo pretorio online, nel quale confluiranno tutti, e non solo alcuni atti come accaduto in tutti questi anni di governo del centrosinistra, ovvero le delibere di Giunta, del Consiglio comunale, nonché le determine dirigenziali.

Il bilancio sarà pubblicato integralmente sul sito del Comune, sia quello di previsione, sia il conto consuntivo, in maniera tale che i cittadini possano controllare direttamente come vengono spesi i loro soldi.

Frosinone in Europa

La nostra amministrazione prevederà una delega speciale, da decidere se attribuita a un consigliere comunale o a un assessore, all'Europa. Le Giunte di centrosinistra degli ultimi quindici anni si sono distinte per la mancanza di prospettiva, tant'è che, tante opere e tanti progetti, che non hanno trovato realizzazione per penuria di fondi, si sarebbero potuti portare a termine con finanziamenti comunitari. Purtroppo, mai nessuno, da sinistra, ha pensato di andare a bussare alle porte dell'Europa. La nuova amministrazione metterà in campo strategie tali da accaparrarsi quanti più fondi comunitari possibili per realizzare progetti fondamentali e utili per la cittadinanza.

URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI

“L’urbanistica porta l’ordine nel caos”

Jaime Lerner, architetto e sindaco di Curitiba, 1975

In questi ultimi quindici anni, le amministrazioni di centrosinistra hanno troppo spesso voltato le spalle al proprio territorio sia naturale, sia urbano, e, pertanto, i primissimi interventi da adottare saranno la **salvaguardia** di quanto si è riusciti a mantenere intatto e l’avvio di una progressiva, ma incessante **azione di recupero** nello spirito della **conservazione produttiva**, che spinga verso un razionale utilizzo, programmato nel rispetto delle risorse del territorio e dei suoi ritmi naturali. Il vigente Piano Regolatore Generale, fondato su una mai realizzata ipotesi di incremento demografico, interpretava lo sviluppo della città, la sua crescita e la sua modernizzazione attraverso la soluzione della modesta equazione più abitanti-più cubatura: il risultato, purtroppo, è sotto gli occhi di tutti.

Frosinone aveva poco più di 45.000 abitanti 15 anni fa – Frosinone ha poco più di 45.000 abitanti oggi.

Un compito importante della prossima amministrazione comunale dovrà essere quello di portare avanti una politica urbanistica tesa a creare un **contesto armonico**. Una politica ideata sulla proposizione di uno sviluppo pienamente corrispondente ai valori culturali, storici e naturali del nostro territorio e perciò certamente più propositivo che impositivo senza essere, in nessun caso, distruttivo delle risorse: **un luogo di accoglienza e nascita di nuovo sviluppo e di nuove opportunità di lavoro**, fondato sulla preparazione e sul lavoro qualificato, sulla ricerca, su nuove professionalità ed imprenditorialità che da sempre appartengono alla migliore operosa tradizione di Frosinone.

L'attuale Prg del capoluogo, aggiornato alle ultime modifiche, è datato 1973. In quasi quarant'anni questo strumento urbanistico è stato utilizzato in maniera incoerente e a farne le spese è stata la vivibilità della città, uccisa da spontaneismo edilizio e da lottizzazioni che mal si sono collegate con il circostante tessuto urbano.

Tutelare, regolare, rigenerare e costruire in maniera razionale devono essere le principali linee guida del nuovo spirito del Prg, principi che puntano a una riorganizzazione armonica della città, non solo sotto l'aspetto urbanistico.

Tutelare Il territorio va difeso contro la speculazione edilizia selvaggia. Le aree verdi devono essere incrementate.

Regolare Significa stabilire regole certe, uguali per tutti e inderogabili al fine di preservare la salute dei cittadini, il decoro urbano e l'integrità dell'ecosistema urbano.

Rigenerare E' bene incentivare la demolizione e la ricostruzione degli edifici già esistenti. In questo modo, peraltro, si può far fronte ad esigenze di carattere estetico, rendendo più omogeneo il profilo delle costruzioni, e di sicurezza, considerato il rischio sismico al quale il nostro territorio non è immune.

Costruire con razionalità Tutelare, regolare e rigenerare non escludono aprioristicamente costruire. In questi ultimi anni si è proceduto a realizzare nuove unità abitative, con interventi a macchia di leopardo, senza una precisa logica, soprattutto in presenza di un mercato del mattone asfittico. Si potrà e si dovrà costruire, ma seguendo precise linee guida, per evitare che la città venga soffocata dal cemento, compromettendo la qualità della vita dei cittadini.

La discussione sul nuovo assetto di città dovrà coinvolgere i cittadini, che saranno chiamati ad esprimersi in prima persona esponendo ragioni e aspettative, e i tecnici, soprattutto locali. E' nostra intenzione far della partita anche gli ordini

professionali di riferimento, i più indicati, a nostro avviso, a fornire una preziosa collaborazione.

Gli obiettivi da raggiungere saranno:

- evitare, o almeno ridurre, il caos derivante dallo spontaneismo edilizio;
- programmare un uso corretto del territorio;
- regolare le trasformazioni fisiche e naturali, adeguando il sistema urbanistico anche alle possibili conseguenze di imprevisti eventi atmosferici;
- la ricucitura del tessuto urbanistico della città;
- il raccordo intercomunale nell'ambito del comprensorio frusinate;
- un governo del territorio ispirato alla nuova politica di sviluppo.

La nuova pianificazione di carattere generale deve tener conto degli insediamenti abitativi sviluppatisi nel corso degli ultimi anni in modo spontaneo ed incontrollato, sbloccando anche i permessi in sanatoria rimasti nei cassetti che, laddove consentito dalla legge, contribuiscono a definire il contesto edilizio. Oltre al centro storico, vi sono vaste aree della periferia urbana quali, ad esempio, Maniano, San Liberatore, la Forcella, la Pescara che necessitano di una corretta pianificazione di dettaglio, con la dotazione di servizi primari non ulteriormente rinviabili. Per non parlare poi delle zone di via Marittima e di via Aldo Moro, fino ad arrivare al quartiere Madonna della Neve, ove, nella maggior parte di queste zone, sono presenti aree private da recuperare o con la cosiddetta edilizia diretta dell'articolo 18, o con altre forme di compartecipazione tra pubblico e privato, garantendo gli standard di verde e di vivibilità essenziali per un capoluogo di provincia.

L'urbanistica è oggi, più che mai, un'opportunità irripetibile per lo sviluppo del territorio e per la tutela dell'ambiente, che può essere gestita solo con

competenza e trasparenza ed in funzione dell'interesse pubblico generale, utilizzando tutti gli strumenti che la legislazione urbanistica fornisce.

Project financing

L'assunto da cui dobbiamo partire è questo: la pesante eredità che ci lascia questo centrosinistra frusinate, dopo quindici anni di occupazione del potere fine a se stesso, è quella di un quadro finanziario disastroso, che potrebbe drammaticamente riverberarsi sulle politiche di sviluppo di Frosinone per i prossimi anni.

Come reperire i fondi per opere pubbliche, manutenzione ordinaria e così via?

Sicuramente ci vorrà maggiore capacità di attingimento a fondi nazionali, regionali e comunitari. Sicuramente ci vorrà una razionalizzazione della spesa, ma una strada che noi riteniamo facilmente percorribile è quella del coinvolgimento dei privati con lo strumento del progetto di finanza. Fino ad oggi abbiamo assistito a esperienze di project financing, con la compartecipazione pubblico-privato, mal programmate e mai arrivate a termine. Noi, infatti, non siamo contrari allo strumento del project financing, ma siamo contrari ai progetti di finanza sballati. Uno su tutti, quello del cosiddetto Matusa-Casaleno, fermo al palo da dieci anni, e trasformatosi da idea imprenditoriale a filosofia urbanistica. Ci vogliono, quindi, idee concrete, realizzabili e non futuristiche. **Il principio da cui non derogherà mai la nostra amministrazione sarà quello della preminenza dell'interesse pubblico,** perseguibile attraverso la concreta fattibilità di proposte del privato. **Un'opera si approverà e si costruirà solo se la collettività potrà usufruire, al termine dell'iter, di un bene che migliori gli standard di vivibilità della cittadinanza,** coniugando, ovviamente, questo interesse con la legittima aspettativa del privato di trarre profitto dal progetto realizzato.

Tra i primi progetti che mi vengono in mente, c'è, ad esempio, quello della realizzazione della piazza allo Scalo. Una piazza che, nelle nostre intenzioni, dovrà essere in stile rinascimentale, ovvero spazio aperto che, oltre ad essere luogo di aggregazione sociale, sia luogo di cultura, con un giardino pubblico attrezzato. Penso a poi a un **vero progetto di finanza sullo stadio Casaleno, inteso singolarmente come struttura sportiva**. Ci pare una strada ragionevolmente praticabile, quella di consentire a un privato di costruire uno stadio di proprietà, ricavandone al proprio interno superfici commerciali da vendere o affittare per rientrare nell'investimento. Come del resto la ricucitura della zona bassa con il centro storico, attraverso un sistema di scale mobili, sul modello di Perugia e Belluno, costituisce ormai una necessità e non una mera ipotesi sulla quale continuare a perdere dell'altro tempo.

In questo contesto sarà necessario coinvolgere il più possibile le imprese locali, in maniera tale da alimentare un ciclo virtuoso che riporti l'economia frusinate e ciociara in generale a riprendersi, considerato che in questi anni, troppe volte sono state privilegiate imprese che venivano da fuori provincia, senza alcuna ricaduta positiva sul piano degli investimenti a livello locale.

Il pubblico deve venire prima di tutto, instaurando un giusto rapporto con il privato che potrà avere l'opportunità di realizzare un profitto aiutando la collettività, nel quadro di un nuovo modello di sviluppo armonico del territorio.

Centro storico

Il completo recupero della zona deve prendere l'avvio da un progetto totale. Innanzitutto occorre mettere in campo politiche che consentano un ripopolamento del centro storico e questo sarà il segno del cambiamento possibile, sarà il segno della possibilità che i frusinati sono tornati a vivere la propria città. Questo progetto potrà realizzarsi anche attraverso l'individuazione da parte del Comune,

l'acquisizione ed il recupero, di immobili già esistenti nel centro storico della città da adibire ad esempio ad abitazioni per giovani coppie, o studenti. Accanto agli interventi, più specificatamente legati al recupero del patrimonio edilizio, la prossima amministrazione offrirà deciso sostegno alle attività artigianali, commerciali e professionali che vorranno insediarsi in questa nuova parte della città. Prendendo come esempio le innovazioni tecnologiche ed urbanistiche adottate dai altri comuni dell'Italia centrale, come Perugia, con realtà simili a quella di Frosinone, abbiamo reputato opportuno tentare di ricucire la zona bassa con il centro storico. A tale scopo, abbiamo individuato la soluzione dell'installazione di quattro sistemi di scale mobili che, con spese contenute e velocità di realizzazione, consentiranno di collegare tra loro la parte alta e la parte bassa della città. I residenti e i non residenti, lasciando comodamente la propria autovettura nei parcheggi ubicati a valle delle quattro scale mobili, potranno celermente raggiungere il centro storico che, riportando la gente a frequentare quei vicoli e quelle piazze, rappresenta la tradizione e la memoria storica del capoluogo stesso. Per una ripresa economica stiamo pensando di coinvolgere grandi marchi nazionali e internazionali per l'apertura di attività economiche che rivitalizzino il centro storico, con i benefici primari della creazione di nuovi posti di lavoro e dello sviluppo di un indotto che porti benessere nell'intera zona. Stiamo pensando ad agevolazioni per la ristrutturazione delle facciate dei palazzi sulla scorta di un piano colore che dia un'immagine gradevole ed omogenea all'intera zona. Il centro storico dovrà essere centro culturale e di aggregazione sociale. Una sorta di agorà come nelle polis dell'antica Grecia, luogo di cultura e di sviluppo delle relazioni interculturali e intergenerazionali. Finalmente daremo luogo alla completa riqualificazione dell'area dei Piloni di via De Gasperi. L'attuazione pratica del recupero potrà avvenire attraverso lo strumento del project financing, ovvero attraverso altre soluzioni di compartecipazione pubblico-privato.

Scalo

Lo Scalo paga quindici anni di assoluta e ingiustificata indifferenza da parte delle varie amministrazioni di centrosinistra che si sono succedute al governo della città. Anche l'ordinario, come ad esempio la manutenzione stradale, è stato ignorato, per cui dovremo ricominciare da zero per dare risposta alle istanze dei cittadini. Particolare cura sarà rivolta alla sicurezza stradale: ridisegneremo la viabilità, in maniera tale da evitare all'origine l'insorgenza delle code di automobili, e verrà installata un'adeguata segnaletica, verticale e orizzontale, con dissuasori di velocità per indurre gli automobilisti ad avere un comportamento più adeguato e prudente. E poi, cercando di coinvolgere nel progetto Trenitalia, la nuova stazione per la quale abbiamo pensato a una struttura moderna, polifunzionale sul modello, ovviamente in scala ridotta, della stazione Termini o della stazione Tiburtina, con negozi e altre superfici a servizio della collettività davanti alla quale si apra una piazza aperta di natura rinascimentale non più ostaggio di traffico e parcheggio selvaggio, attrezzata con ampi spazi di verde pubblico, finalmente luogo di socializzazione e scambio interculturale. Stiamo pensando a una riqualificazione globale del quartiere che possa ricucire in maniera efficace e facilmente fruibile le due parti dello Scalo tagliate in due dal passaggio della ferrovia, mediante passaggi pedonali e non solo che mettano finalmente in contatto zone ancora oggi isolate tra loro. Daremo, poi, una svolta alla politica ambientale con interventi di natura strutturale che consentano di ridurre in maniera drastica le emissioni di polveri sottili che, si badi bene, vengono solo in minima parte dagli scarichi delle auto. Libereremo la zona dalla presenza dei bus Cotral, predisponendo, nell'area ex Sif, una stazione di interscambio in maniera che non transitino più nell'abitato, e poi l'individuazione di nuove aree di parcheggio con la costruzione di parcheggi sotterranei.

Campo sportivo e Sacro Cuore

Nell'area dell'attuale stadio "Comunale", in linea con quanto previsto dall'Agenda 21 e dalla carta di Aalborg, sorgerà un **grande parco urbano**, vero polmone verde della città e luogo di aggregazione e socializzazione, che sarà collegato al Parco del fiume Cosa, nell'ambito del progetto di finanza già previsto e che dovrà essere necessariamente rimodulato per salvaguardare gli standard di vivibilità della zona e per evitare che venga soffocata dal cemento. In previsione sarà realizzato un parcheggio sotterraneo per reperire i posti auto che si andranno a perdere sulla piazza e che saranno anche aumentati.

In zona Sacro Cuore, l'attuale piazza Ferrante sarà ridisegnata. Diventerà un grande spazio di natura rinascimentale, con aree verdi attrezzate, giochi per bambini, ideale luogo di ritrovo per persone di tutte le età, e traffico veicolare limitato e marginale.

Madonna della Neve

La nostra amministrazione metterà in atto un'opera di ricucitura tra la piazza e le zone più periferiche ai confini con il comune di Alatri, dotandole dei servizi di cui ancora necessita e favorendo un circuito commerciale che porti all'apertura di nuove attività economiche. Si procederà alla valorizzazione della storica fontana De Carolis, inserendola in un contesto di piazza con giardini che rendano gli spazi maggiormente fruibili alla cittadinanza. Con i comitati di quartieri si studieranno collegialmente soluzioni per alleggerire la pressione del traffico sull'intera zona. Nessun tunnel o sottopasso sarà realizzato e si darà luogo alla realizzazione di una rotatoria nel progetto della Monti Lepini. Prevederemo strade di sbocco alternative al quartiere Colle Cottorino, realizzando il già previsto progetto della strada che va dal nuovo ingresso del cimitero alla S.S. 155 per Fiuggi. Inoltre verrà ripreso il progetto del proseguimento di via Cese Corridori (oggi strada senza uscita) fino al

collegamento con il centro commerciale Panorama. E poi una serie di interventi all'interno e all'esterno del cimitero per ridare decoro al sito; realizzazione di un passaggio pedonale a lato del ponte in via Livio De Carolis; lo spostamento della fermata Cotral e Geaf in via Tiburtina, direzione Madonna della Neve; costruzione della nuova scuola elementare.

Aeroporto ed eliporto

In linea di principio la nostra amministrazione non è contraria alla realizzazione dell'aeroporto civile, a condizione che il progetto si sposi con la salvaguardia della salute pubblica e dell'ecosistema urbano e che porti effettivi vantaggi economici, soprattutto in termini occupazionali. Più praticabile, allo stato attuale, ed immediatamente cantierabile, è il progetto della costruzione di un eliporto. Una struttura da utilizzare per trasporto civile e commerciale, ma soprattutto come base di riferimento della Protezione Civile per tutto il centro-sud Italia, considerata la posizione strategica di Frosinone, a metà strada tra le aree metropolitane di Roma e Napoli e tra i due mari, il Tirreno e l'Adriatico.

Circonvallazione ed anello viario

Da un esame del traffico automobilistico e del sensibile aumento degli indici di inquinamento atmosferico, emerge la necessità di selezionare il cosiddetto "traffico di penetrazione", quello che è interessato ad entrare nel centro urbano, dal cosiddetto traffico esterno, costituito da quegli automobilisti che dovendosi recare, ad esempio, a Ceccano e ad Alatri, sono costretti ad entrare in città, intasando la Monti Lepini. Nelle ore di punta, per spostarsi all'interno della città di Frosinone, si è costretti a rimanere in auto anche per un'ora, con costi economici e sociali che finiscono per incidere pesantemente sia sul bilancio familiare, sia sulla stessa valutazione della qualità della vita.

Il nostro programma individua la **costruzione di un anello di collegamento viario** che giri attorno al perimetro urbano, sul modello di altre città dell'Italia centrale, come Isernia e Latina, che anche grazie allo snellimento del traffico, hanno migliorato sensibilmente la vivibilità dei nuclei urbani. A tale scopo basterebbe completare e ampliare tratti esistenti di arterie viarie iniziate e rimaste incompiute alla periferia cittadina, qualificando in tal modo ed urbanizzando le numerose realtà rurali abbandonate spesso a se stesse. In tal modo si otterrebbe una sensibile riduzione del traffico di ingresso all'interno del centro urbano, con effetti benefici sia in termini di ambiente che in termini economici ed occupazionali.

POLITICHE SOCIALI

*“La bontà è l’unico investimento che non fallisce mai”
Henry David Thoreau, Walden, ovvero la vita nei boschi, 1847*

Frosinone città di tutti, nessuno escluso

Frosinone deve essere una città che **rispetta** e **tutela** i diritti dei diversamente abili. Ogni giorno un disabile è costretto ad affrontare nella nostra città una serie interminabile di disagi: marciapiedi senza scivoli, scale prive di elevatori, negozi e locali inaccessibili, assenza di percorsi tattili per non vedenti, assenza di semafori con segnale acustico e così via. C’è stata fino ad ora poca considerazione per le persone disabili. La città di Frosinone deve garantire ai cittadini l’autonomia e i mezzi per condurre una vita indipendente e sociale, rafforzando l’inclusione delle persone con disabilità. C’è necessità di un piano che porti un miglioramento sostanziale per l’abbattimento delle barriere architettoniche con l’obiettivo di offrire le stesse opportunità a tutti. Un **“Piano per l’accessibilità urbana”** che, oltre a basarsi sulla rimozione delle barriere architettoniche, preveda la progettazione e la realizzazione di diversi interventi quali:

- il censimento delle barriere architettoniche presenti nelle strade, sui marciapiedi, negli uffici pubblici, nei luoghi di lavoro, negli edifici privati, negli esercizi commerciali, nelle strutture alberghiere, turistiche e ricreative del nostro territorio comunale;
- l’abbattimento progressivo e sistematico di tali barriere in modo da garantire sicurezza e continuità nei percorsi e negli spostamenti;
- la revisione di tutti gli accessi ai marciapiedi per adattarli al transito delle sedie a rotelle;

- la revisione delle altezze dei marciapiedi in modo da garantire alle persone disabili l'accesso alle pedane mobili di sollevamento dei mezzi di trasporto;
- la progettazione e la costruzione per i non vedenti di una "mappa tattile" della nostra città, con grafiche in rilievo e indicazioni in caratteri Braille;
- la progressiva installazione di semafori dotati di avvisatori acustici, i quali segnalano il tempo di via libera anche ai non vedenti/ipovedenti e siano dotati di comandi manuali per consentire tempi sufficienti per l'attraversamento da parte di persone che si muovono lentamente;
- la messa a punto di percorsi tattili per i non vedenti, soprattutto nelle zone pedonali, nelle piazze, nei giardini pubblici e negli impianti sportivi, nell'approssimarsi di zone di pericolo. Si tratta di percorsi con scanalature e segnali tattili che vengono avvertiti sotto i piedi o che possono essere seguiti dalla punta del bastone della persona non vedente per evitare pericoli e per orientarsi meglio;
- il potenziamento e la stabilizzazione del "servizio di mobilità assistita" per venire incontro alle richieste dei disabili nella sfera motoria che intendono recarsi nei luoghi di lavoro, alle visite mediche, nei luoghi di culto, ecc.. Per tale servizio ci si potrà avvalere dell'opera delle cooperative che collaborano con il Comune e di associazioni del volontariato;
- gli uffici comunali saranno dotati di apparecchi e dispositivi Dts per i non udenti;
- la predisposizione di un servizio permanente, per gli itinerari cittadini, di bus navette dotati di pedane estraibili di sollevamento.

Bisogna sviluppare il tema della sicurezza stradale e del diritto alla mobilità, non solo per gli automobilisti, ma anche per i pedoni e soprattutto per le persone in

situazione di handicap. Quasi tutte le strade pubbliche del nostro territorio, infatti, presentano usura del manto d'asfalto, pericolosi avvallamenti, buche, chiusini dei tombini al di sotto del livello della pavimentazione e marciapiedi non uniformi nelle altezze e spesso rialzati oltre misura. La nostra città è carente di un servizio di manutenzione finalizzata all'eliminazione di questi fattori che costituiscono pericoli o insidie per i cittadini. E' necessario un organico piano di lavori di pronto intervento di manutenzione e di ripristino, ove necessario, del manto bituminoso di buona parte della rete viaria comunale con i relativi marciapiedi in modo da restituirle funzionalità, sicurezza e decoro, eliminando, al contempo, le barriere architettoniche che rendono difficoltosa, se non spesso impossibile, il trasporto e l'autonomo movimento delle persone in difficoltà.

Frosinone città della solidarietà

L'amministrazione darà segnali concreti e tangibili di vicinanza diretta e non mediata rispetto alle reali necessità dei cittadini e del sostegno al reddito delle famiglie meno abbienti. In questo campo è necessaria la **trasparenza**, per cui sarà effettuato da un'apposita commissione un monitoraggio sulle reali condizioni di disagio presenti sul territorio. La mappa del disagio si compone di tanti piccoli tasselli che, per la prima volta, saranno messi in rete, dopo aver predisposto per ogni utente una cartellina corredata da certificati medici, non basandosi solo sulle semplici autocertificazioni, in modo da aiutare e differenziare gli interventi a seconda delle categorie di appartenenza.

Sarà importante, nel quadro della legislazione vigente in materia, realizzare una rete di sicurezza sociale volta a garantire il completo sviluppo della persona come singolo o come nucleo familiare, consentendone la partecipazione attiva alla vita cittadina. Sarà potenziata la politica sociale fondata sulla prevenzione, sulla promozione, riabilitazione e reintegrazione sociale, per cui, mentre si continuerà a proseguire le

finalità in fase di attuazione, particolare cura sarà posta al raggiungimento di risultati ottimali.

Nel prossimo mandato saranno, in particolar modo curati, i seguenti settori:

- rafforzamento dei servizi socio-sanitari. Per le famiglie indigenti sarà realizzato un progetto importante di interventi minimo vitali, un programma di integrazione sociale e di recupero che va a concretizzarsi in un percorso di carattere socio-assistenziale integrato. Rilancio del ruolo di prevenzione e assistenza di consultori pubblici e privati e, d'intesa con la Regione, saranno individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire servizi importanti come l'aborto per le gestanti in difficoltà, centri anti violenza per donne e bambini vittime di tali atti infami.
- Bonus locazioni per aiutare giovani coppie in difficoltà anche con la collaborazione dell'Ater. La crisi economica vigente ha portato con sé nuove povertà, e, con esse, nuove forme di interesse illecito (Usura). A tal proposito si devono potenziare centri di ascolto, i centri assistenziali, le parrocchie perché è fondamentale fare sistema fra tutti gli attori presenti sul territorio per fronteggiare le emergenze legate alle nuove e vecchie povertà.
- Rispetto e sostegno per le politiche per l'infanzia. Secondo la legge 285/97, relativa alle disposizioni per la formazione di diritti per l'infanzia e l'adolescenza, saranno realizzate iniziative particolari socio-educative in collaborazione tra Comune, Provincia e Regione e le associazioni interessate. Per la prima volta sarà esteso l'orario giornaliero negli asili nido dalle 8 alle 19 per venire incontro alle esigenze delle famiglie. Sarà istituito il progetto **"Genitori in libertà"** che dà la possibilità ai genitori, il venerdì e il sabato sera, di dedicarsi a serate di socializzazione, di cultura, lasciando i propri figli a personale qualificato.

- Migliorare l'organizzazione del centro integrato per disabili sia all'interno, sia all'esterno dell'immobile.
- Rimodulare la consulta per l'handicap per una migliore integrazione del disabile.
- Interventi diretti per gli anziani.
- Potenziare i centri sociali con servizi appropriati, sportivi, sanitari, ludici con la presenza continua di fisioterapisti e personale qualificato, definiti con la Regione.
- Una giornata del nonno, corredata da una convenzione tra il Comune e gli esercenti commerciali per calmierare il costo dei generi di prima necessità.
- Sarà ripreso il progetto “**Nonno vigile**” davanti ai plessi scolastici per rafforzare il rapporto tra anziani e giovani.
- Potenziamento degli asili nido, integrati con presidio pediatrico per raggiungere le seguenti finalità:
 - a) offrire ai bambini un posto di crescita nella prospettiva del loro benessere fisico;
 - b) consentire alle famiglie certezza di cure anche in un ambiente esterno;
 - c) facilitare alle donne l'accesso al lavoro.
- Realizzazione di punti di accoglienza, sorveglianza ed intrattenimento dei bambini figli di dipendenti pubblici presso gli enti con l'utilizzo di idonei operatori opportunamente formati.

Frosinone città delle donne

La nuova amministrazione punterà, senza mezzi termini, alla valorizzazione della dimensione della donna nella società civile del Frusinate. A tale scopo saranno ideati progetti specifici finalizzati ad incrementare la presenza e l'impronta femminili nelle imprese, con l'ausilio di contributi comunali per l'apertura di nuove attività economiche in cui sia prevalente la figura gestionale della donna, specie in settori come l'artigianato ed in ambiti territoriali specializzati come il centro storico e la periferia urbana.

Saranno attivate le esperienze dei cosiddetti **micronidi**, con contributi ed agevolazioni economiche, negli uffici pubblici e nelle aziende private, strutture per i bambini mediante le quali le mamme hanno la possibilità di tenere con sé i propri figli e di vigilare su di loro anche mentre svolgono la normale attività lavorativa, permettendo di contemperare le legittime aspirazioni lavorative con le differenti esigenze di donna e di mamma. Particolare interesse, inoltre, sarà riservato dalla nuova amministrazione all'individuazione di dirigenti e funzionari che provengano anche dalla rilevante esperienza femminile.

Frosinone città dei giovani

Grande attenzione sarà rivolta ai giovani. La città è carente di centri di aggregazione polifunzionali socio-culturali-sportivi rivolti ai giovani che hanno sempre più bisogno di fare esperienza, di mettersi alla prova con ricerche, dibattiti, incontri, recuperando infrastrutture dismesse e inutilizzate. Favorire l'associazionismo giovanile e istituire la consulta dei giovani devono essere obiettivi imprescindibili della nuova amministrazione. Rappresentano importanti strumenti di conoscenza delle loro quotidianità. E' necessario, poi, raccogliere tutte le informazioni nel settore di interesse generale riguardante la scuola, il mondo del lavoro, il tempo libero, lo sport, il volontariato, la cultura, l'ambiente, il turismo.

Realizzare stage, seminari, interventi formativi per dare la possibilità ai giovani di avere una concreta opportunità di tirocinio, a seconda delle vocazioni personali. E' necessario un **“osservatorio sul disagio e le dipendenze giovanili”** che, dopo un'analisi, una mappatura dei comportamenti più diffusi, consenta il passaggio con l'aiuto delle forze dell'ordine, delle associazioni sanitarie e dei privati, ad un percorso collaborativo mirato di prevenzione.

SoliDiamo

Meno ai politici, più alla città. Basta con i politici di professione. Subito il 50% di riduzione degli stipendi di sindaco, assessori e consiglieri. In un momento di notevoli difficoltà economiche per il Paese oltre che di contestazioni dei privilegi di cui gode attualmente la classe politica, ognuno è chiamato a fare la propria parte, cercando di redistribuire le poche risorse finanziarie presenti nelle casse comunali ed evitando di elaborare programmi faraonici senza la necessaria copertura di bilancio. Da questa premessa parte l'elaborazione della proposta SoliDiamo, a riprova del fatto che la solidarietà verso le categorie più esposte alla crisi, quali anziani e giovani, può essere realizzata con i soldi già esistenti in cassa, ma con la consapevole volontà nella redistribuzione. Dal bilancio del Comune di Frosinone, emerge che nel 2011 la spesa per le indennità e gli emolumenti a favore di sindaco, assessori, consiglieri comunali e presidente del consiglio comunale è stata pari a circa 420.000 euro: in altri termini ben 2 milioni di euro in 5 anni.

Tenuto conto della riduzione del numero di consiglieri comunali e degli assessori prevista dalla legge, la spesa preventivabile per le singole annualità, relative alla prossima consiliatura, per gli amministratori pubblici del Comune di Frosinone oscillerebbe attorno a 360-380.000 euro. Invece, la rinuncia da parte degli amministratori alla metà dei propri compensi comporterà la possibilità

dell'apertura di un fondo di solidarietà, denominato progetto SoliDiamo, con una dotazione annuale pari a circa 180-190.000 euro.

Il fondo, alimentato per cinque anni di consiliatura, produrrà un introito di circa **900.000 euro**, per finanziare due distinte proposte, denominate **Progetto Anchise** e **progetto FormAzione**, al fine di sostenere la realtà degli anziani e quella dei giovani studenti del capoluogo, creando una favorevole interazione nei due rispettivi ambiti.

In entrambi i casi, comunque, sarà fissato un tetto di reddito calcolato sul quoziente familiare, in quanto tale forma di solidarietà sarà indirizzata in favore delle famiglie maggiormente esposte all'attuale crisi economica, ma che non vogliono rinunciare alla possibilità del proprio miglioramento sociale attraverso l'investimento sulla cultura dei propri figli e su un rinnovato concetto dell'idea di Terza Età.

Il **progetto Anchise**, a favore degli anziani, è articolato su corsi di formazioni per l'utilizzo di internet e dei social network, favorendo la comunicazione con le nuove tecnologie; corsi di attività fisica ed educazione alimentare; corsi di musica e ballo, per incrementare la socializzazione; formazione di operatori "over 60" che possano svolgere attività di supporto alle istituzioni comunali.

Il **progetto FormAzione**, a favore dei giovani, prevede 40 borse di studio all'anno da 1.000 euro ognuna, per gli studenti più meritevoli delle scuole medie superiori, unitamente a 15 borse di studio di 3.000 euro ognuna per gli studenti universitari; coinvolgimento di giovani disoccupati e precari in attività lavorative legate al progetto Anchise.

Progetto Baby sitting comunale

Il progetto è stato opzionato sulla scorta delle positive esperienze in altri comuni, soprattutto del nord Italia. “L’esigenza delle famiglie – come si legge nelle linee programmatiche di chi ha concepito per primo il progetto - di reperire personale qualificato, cui lasciare i propri figli per emergenza o per assistenza nelle fasce orarie in cui non sono disponibili i servizi educativi scolastici, porterà alla creazione di un albo, di un elenco di operatrici professionali selezionate e formate per offrire alle famiglie prestazioni di baby sitting, animazione ed educazione culturale, con criteri di qualità e affidabilità conseguenti alla selezione operata dal Comune. Si procederà alla selezione di un numero massimo di operatrici, che sarà in seguito fissato, che parteciperanno ad un percorso formativo gratuito volto ad acquisire le competenze teorico/pratiche ai fini dell’ammissione all’Albo e conseguentemente allo svolgimento di attività professionale di baby sitting e animazione artistica per l’infanzia presso le famiglie residenti nel comune.

La scelta dell'operatrice da incaricare è rimessa alla famiglia, sulla base degli orari di disponibilità specificati nell'elenco ed, eventualmente, in seguito a colloquio personale con l'operatrice contattata. L'Ufficio di gestione dell'Elenco Comunale Baby Sitter non effettua alcuna preselezione o intermediazione finalizzata all'individuazione di una specifica baby sitter da indicare alla famiglia richiedente, essendo tale scelta rimessa esclusivamente alla famiglia interessata.

Tuttavia, per favorire la miglior scelta da parte degli utenti, all'interno dell'elenco sono specificati il Comune di provenienza dell'operatrice e la posizione nella graduatoria generale di merito dell'Elenco Comunale Baby Sitter, risultante dal punteggio ottenuto in occasione dei corsi di ammissione, dall'anzianità di servizio e dall'attività di aggiornamento svolta, del curriculum personale e professionale che sarà pubblicato in rete”.

Poiché la consultazione dell'Elenco sarà rigorosamente riservata alle famiglie residenti nel territorio del comune di Frosinone, per accedere al servizio sarà necessario provvedere alla registrazione dei propri dati presso uno sportello operativo del Progetto Baby Sitter Comunale, che provvederà a rilasciare le credenziali di autenticazione (login e password) al fine di consultare liberamente, tramite il sito internet del Comune, l'elenco completo delle operatrici. Il servizio può essere organizzato e gestito anche coinvolgendo le amministrazioni dei comuni vicini.

ATTIVITA' PRODUTTIVE

“La storia del commercio è quella della comunicazione dei popoli”

Charles-Louis de Montesquieu, Lo spirito delle leggi, 1748

Nel perseguire concretamente l'obiettivo urbanistico prefissato occorre immaginare, elaborare e realizzare tutti gli interventi di salvaguardia del territorio e del suo patrimonio naturale, storico, sociale e culturale insieme a quelli che programmaticamente tendono a favorire il suo oramai storico utilizzo produttivo facendo di questa nuova equazione una consolidata fonte di sviluppo economico-sociale e di ricchezza diffusa.

Sarà posta in atto una decisa azione politica per l'effettiva applicazione, anche sul nostro territorio, della legislazione sulla riconversione industriale fondata su un più moderno concetto di attività produttiva.

Commercio

La condizione asfittica nella quale si trovano, da diverso tempo, i commercianti e gli artigiani di Frosinone, meritano una maggiore attenzione istituzionale. Innanzitutto per una riqualificazione e un rinnovamento dei punti operanti nel vecchio centro storico della città, con incentivazioni e sgravi contributivi dei tributi locali (Tarsu, pubblicità, occupazione provvisoria di suolo pubblico e così via), in modo tale da rivivificare il settore con contributi concreti. In secondo luogo, occorre dare inizio ad un processo di canalizzazione dei contributi Ue per delle iniziative promozionali che possano accelerare ed incrementare un processo evolutivo trainante di sviluppo. A questo, naturalmente, deve aggiungersi anche una particolare attenzione dell'amministrazione civica per una migliore conservazione ambientale come la pulizia delle strade e dei vicoli, una raccolta rifiuti puntuale, una corretta illuminazione pubblica, un miglioramento globale della ricettività urbanistica.

Albergo diffuso

Un'idea praticabile per l'offerta alberghiera è quella della formula dell'albergo diffuso, che tanto successo ha avuto in varie realtà italiane. Nato da un'idea di Giancarlo Dall'Ara, secondo quanto dice l'inventore, è "una proposta concepita per offrire agli ospiti l'esperienza di vita di un centro storico di una città o di un paese, potendo contare su tutti i servizi alberghieri, cioè su accoglienza, assistenza, ristorazione, spazi e servizi comuni per gli ospiti, alloggiando in case e camere che distano non oltre 200 metri dal 'cuore' dell'albergo diffuso: lo stabile nel quale sono situati la reception, gli ambienti comuni, l'area ristoro.

Ma l'albergo diffuso è anche un modello di sviluppo del territorio che non crea impatto ambientale. Per dare vita ad un Albergo Diffuso infatti non è necessario costruire niente, dato che ci si limita a recuperare/ristrutturare e a mettere in rete quello che esiste già. Inoltre un albergo diffuso funge da 'presidio sociale' e anima i centri storici stimolando iniziative e coinvolgendo i produttori locali considerati come componente chiave dell'offerta. Un albergo diffuso infatti, grazie all'autenticità della proposta, alla vicinanza delle strutture che lo compongono, e alla presenza di una comunità di residenti riesce a proporre più che un soggiorno, uno stile di vita. Proprio per questo un albergo diffuso non può nascere in borghi abbandonati. E poiché offrire uno stile di vita è spesso indipendente dal clima l'albergo diffuso è fortemente destagionalizzato e può generare indotto economico e può offrire un contributo per evitare lo spopolamento dei borghi".

Frosinone In&Out

L'agonia del commercio e delle attività economiche nel centro storico è, purtroppo, una circostanza conclamata. Per risollevarne le sorti della zona si cercherà di coinvolgere grandi marchi nazionali e internazionali per l'apertura di nuovi negozi.

Una sorta di outlet naturale, non concorrenziale con gli altri soggetti operanti in

città. Nell'ambito del progetto si procederà alla riqualificazione strutturale dei negozi, alla sistemazione dell'arredo e a manifestazioni di animazione in vari periodi dell'anno. Inoltre **saranno previste agevolazioni per la ristrutturazione delle facciate delle abitazioni, sulla scorta di un piano colore che renda omogeneo e gradevole il colpo d'occhio.**

FROSINONE CITTA' MODERNA

“Un buon principio va sempre a buon fine”

Proverbio Popolare

Cablatura della città. La “Ragnatela telematica”

La modernizzazione della Pubblica Amministrazione, di cui tutti parlano ma alla quale il centrosinistra frusinate mai ha messo mano in maniera definitiva ed efficace, passa necessariamente attraverso la dotazione di strutture adeguate. La velocità della comunicazione e dell'accesso a banche dati pubbliche può essere lo strumento formidabile per raggiungere l'efficienza piena dell'azione della pubblica amministrazione a tutto vantaggio della crescita del tessuto economico del territorio e delle esigenze del cittadino.

Per il raggiungimento dello scopo appare necessaria la costruzione di una vera e propria rete telematica, a mo' di ragnatela, con la realizzazione di un progetto di cablatura in banda larga della città. Per la posa e la sistemazione, ad esempio, di 30 chilometri di cavi di fibra ottica (costo approssimativo 5 milioni di euro, interamente finanziabili con fondi della Comunità europea) si può dare vita a un nuovo sistema di comunicazione che consentirà ai cittadini l'accesso diretto ai servizi, attraverso la rete Internet, e offrirà un prezioso supporto tecnologico al sistema produttivo locale. La “ragnatela telematica” collegherà fra loro, e con l'utenza privata, le principali aree urbane e le strutture di servizio strategiche della città. La realizzazione della nuova cablatura a banda larga permetterà, fra l'altro, la fruibilità, in tempo reale, delle banche dati di uffici pubblici a beneficio di imprese e cittadini, semplificando l'erogazione e la fruizione dei servizi. I cittadini, che avranno attivato il collegamento in rete, potranno, infatti, richiedere direttamente da casa prestazioni alle strutture erogatrici dei servizi.

Attraverso la “**ragnatela telematica**” saranno, ad esempio, possibili:

- lo scambio di pratiche fra uffici, attraverso i terminali computerizzati;
- la realizzazione di videoconferenze tra sedi poste in aree distanti fra loro;
- l’effettuazione di diagnosi mediche con l’esame a distanza delle lastre radiografiche, riprodotte ad altissima risoluzione e tanti altri servizi a valore aggiunto finalizzati ad aumentare la qualità della vita urbana e supportare lo sviluppo competitivo delle imprese in linea con gli obiettivi comunitari.

Inoltre l’uso della banda larga consentirebbe l’abbattimento totale dei costi del traffico telefonico negli uffici pubblici. Vi sarebbero anche dei risvolti di natura estetica non indifferente: può essere, infatti, possibile, eliminare antenne e parabole dai tetti della città. Il sistema funzionerebbe, infatti, come un grande impianto centralizzato.

L’informatizzazione della pubblica amministrazione

L’innovazione tecnologica della Pubblica amministrazione è presupposto indispensabile per una maggiore efficienza, efficacia ed economicità dell’azione amministrativa di un ente locale come un comune. La digitalizzazione della pubblica amministrazione rappresenta una straordinaria opportunità perché interviene nella semplificazione delle procedure amministrative, introduce nuove modalità di interazione con cittadini e imprese, contribuisce a superare il rischio di duplicazioni di uffici e apparati burocratici.

Le amministrazioni locali, e in particolare il comune, come una vasta letteratura di settore dimostra, con il trasferimento della generalità delle funzioni amministrative dallo Stato e dalle Regioni agli enti locali, in attuazione del dettato costituzionale, si sono avviate a diventare il front office per la generalità dei servizi al cittadino. Per svolgere al meglio questi nuovi compiti e costruire una

amministrazione locale efficiente e tempestiva nell'erogare i servizi ai cittadini e alle imprese, occorre realizzare la piena digitalizzazione delle procedure amministrative ripensandole, se necessario, per sfruttare al meglio le opportunità della tecnologia in funzione di una migliore resa del servizio erogato.

La pubblica amministrazione locale, come giustamente sostengono gli esperti, deve acquisire la consapevolezza che ognuna di esse è parte di un unico sistema interconnesso e che tutte agiscono nel rispetto degli stessi principi e regole di carattere generale, previsti dalla Costituzione e normati dalla legislazione ordinaria. Deve presentarsi unita e coesa davanti ad ogni utente e l'efficienza e l'efficacia del loro agire sono elemento strategico dello sviluppo della società moderna.

Tra le soluzioni più efficaci pensiamo:

- ad una pen drive per ogni cittadino per richiedere da casa i certificati; un sistema telematico che consenta di abolire la carta;
- l'uso di un software open source in ogni ufficio e a disposizione di ogni unità operativa per abbattere i costi;
- il telerilevamento computerizzato per contrastare le illegalità

Portare Frosinone nell'era digitale e trasformarla in una vera e propria città digitale è una scelta indefettibile e non più procrastinabile. Il mondo viaggia ad una velocità doppia della nostra e sarebbe dannoso non tendere la mano alla modernità. Inoltre, c'è da considerare il non trascurabile fattore per il quale l'adozione di soluzioni informatiche e tecnologiche adeguate consentirebbe di abbattere notevolmente tante spese vive, con la possibilità di redistribuire quelle risorse per progetti a favore della cittadinanza. Tra gli indubbi vantaggi possiamo annoverare la possibilità da parte del cittadino di assistere alle sedute del consiglio comunale

con le dirette in streaming sul web e di monitorare l'attività della giunta e del consiglio comunale, dando risposta alla legittima e pienamente condivisibile richiesta di trasparenza dell'azione amministrativa da parte dei cittadini. Inoltre, il Comune potrebbe risparmiare molti soldi sulle spese per la carta e in più si eliminerebbero tanti disagi insiti nella burocrazia come la confusione nelle procedure e le file davanti agli sportelli degli uffici pubblici.

La frontiera del wi-fi

La nostra città è stata già protagonista di un'iniziativa che ha visto l'installazione degli HotSpot in alcuni locali. Ora il progetto da mettere in campo, altrettanto ambizioso e al passo con i tempi, consiste nella possibilità di superare la logica dell'Hotspot e di offrire il servizio di navigazione gratuita in Internet a tutti con una rete wireless. Chiunque si trovi presso la villa comunale, o in altre piazze cittadine potrà connettersi liberamente e senza costi con il proprio Notebook, iPad, Smartphone o un qualsiasi altro dispositivo dotato di una scheda certificata Wi-Fi. Questa è un'iniziativa utile per la crescita del sistema nel suo insieme e per favorire la diffusione di servizi considerati "elementari" nei principali paesi europei.

AMBIENTE

*“Abbiamo la Terra non in eredità dai genitori, ma in affitto dai figli”
Proverbio Indiano*

Tra i poco edificanti primati che la città di Frosinone annovera, ci sono quelli dell'altissima concentrazione di polveri sottili (**pm10**) e di una raccolta differenziata dei rifiuti mai decollata e che non ha prodotto i risultati che il centrosinistra aveva promesso alla città.

Negli ultimi anni la questione della sostenibilità ambientale è stata argomento di vivace dibattito nell'opinione pubblica, ma ha catalizzato anche l'interesse del legislatore e, a livello amministrativo, non ha mancato di essere punto fondamentale delle azioni di governo delle città. Tanti sono stati gli interventi legislativi comunitari, nazionali e regionali, che definiscono nuovi obiettivi e strategie per il riequilibrio ambientale.

A livello locale occorre porsi alcuni obiettivi:

1. migliorare la qualità ambientale e gli standard di vivibilità della città;
2. perseguire i principi di sostenibilità nella riqualificazione territoriale;
3. riequilibrare l'eco-sistema cittadino;
4. favorire politiche finalizzate alla diminuzione degli inquinanti sul territorio e nell'atmosfera;
5. incentivare la crescita di una nuova cultura ambientale.

In un contesto così composto, gli ambiti di intervento riguardano l'energia sostenibile, i rifiuti, l'aria le aree verdi pubbliche, l'acqua e l'educazione ambientale.

Alla luce di queste considerazioni il Comune di Frosinone deve puntare:

- all'aumento delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico con la progressiva riduzione degli agenti che sono principale causa dell'inquinamento atmosferico;
- all'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti fino al raggiungimento, nel 2017, almeno del 65%, con benefiche ricadute, oltretutto sulla salute, anche nelle tasche dei cittadini, dal momento che è risaputo che un'efficace raccolta differenziata comporta l'abbattimento della Tarsu;
- al miglioramento della rete idrica e ad una diminuzione dell'uso procapite di acqua, imponendo al gestore del servizio idrico una manutenzione seria e costante e studiando insieme soluzioni idonee per un consumo più razionale;
- all'aumento degli spazi verdi fruibili, con la realizzazione di un parco urbano in zona campo sportivo, e di una serie di aree verdi attrezzate in ogni quartiere della città;
- la bonifica dell'intera area delle Fontanelle, già progettata negli anni '90, che interessa la zona che va dal fiume Cosa a via Ciamarra fino a via Marittima;
- realizzazione dell'orto botanico nell'area delle sorgenti De Carolis, in località La Botte;
- la promozione di stili di vita improntati alla sensibilità ambientale.

Lotta alle polveri sottili

Come una copiosa letteratura medica attesta, "le polveri sottili ed ultrasottili rappresentano un agente inquinante tra i più dannosi e aggressivi per la salute: sono costituite da svariate sostanze tossiche (solfati, nitrati, metalli) e, grazie alle piccole dimensioni, vengono trasportate anche a lunga distanza, penetrano negli

ambienti chiusi, vengono facilmente inalate e possono raggiungere le diverse parti dell'apparato respiratorio. Le polveri hanno origine dai processi di combustione (gas di scarico di veicoli a diesel o a benzina, processi industriali, produzione energia elettrica, riscaldamento domestico). In inverno i loro valori sono superiori a quelli estivi, così come aumentano con la nebbia e con l'assenza di vento.

Gli effetti sulla salute potenzialmente attribuibili agli inquinanti ambientali possono essere 'acuti' (aggravamento di sintomi respiratori e cardiaci in soggetti predisposti, infezioni respiratorie acute, asma bronchiale, disturbi circolatori) oppure, nei casi di esposizione per lungo periodo, di tipo 'cronico' (tosse e catarro, diminuzione della capacità polmonare, bronchite cronica, BPCO). I principali studi condotti in Europa e Stati Uniti sulla correlazione fra inquinamento atmosferico e cancro sono concordi nel valutare che alti tassi di polveri sottili comportano sostanziali incrementi dell'incidenza del tumore ai polmoni, soprattutto se in associazione con altri noti fattori di rischio quali il fumo di sigaretta e alcune esposizioni professionali".

In quindici anni di malgoverno della città, il centrosinistra non è stato capace di mettere in campo politiche strutturali per abbattere i tassi di inquinamento da polveri sottili, tant'è che Frosinone, ogni anno, sfiora abbondantemente la soglia massima di giorni consentiti, ponendosi a livello di grandi realtà industriali come quella di Torino, non avendone la dimensione, ma soprattutto i benefici in termini di ricchezza. Il Comune di Frosinone, per limitare il problema, è ricorso alle domeniche ecologiche, al blocco del traffico, alle targhe alterne, che avrebbero dovuto "ripulire l'aria", ma che non hanno avuto alcun effetto apprezzabile e che hanno, anzi, creato solo disagi alla cittadinanza.

Per affrontare il problema sono necessari:

1. un attento monitoraggio degli scarichi di natura industriale e civile e obbligare chi non è in regola ad adottare le giuste misure per non immettere nell'atmosfera residui inquinanti;
2. rinnovare l'autoparco pubblico con vetture elettriche o al massimo alimentate con biodiesel, metano o gpl;
3. optare per il teleriscaldamento negli uffici pubblici, ovvero della forma di riscaldamento basata sulla distribuzione di vapore o acqua calda, prodotti da un centrale, che ha l'immediato beneficio di un abbattimento significativo delle polveri sottili. Esperienze simili sono state portate avanti a Milano, Torino, Brescia, mentre a New York è dal 1882 che viene utilizzata;
4. investire sull'energia fotovoltaica, utilizzando i tetti degli edifici pubblici (soprattutto scuole) per produrre energia pulita in regime di autonomia, con la prospettiva anche della realizzazione di un profitto da reinvestire, ad esempio, nella manutenzione dei plessi scolastici. Poi, ancora, le pensiline delle fermate degli autobus con copertura con pannelli fotovoltaici, già largamente diffuse nel nord Italia, e che consentono di utilizzare direttamente energia elettrica per la segnaletica stradale con notevole risparmio per le casse comunali.

Logicamente, è nella tecnologia che può ricercarsi lo strumento principale per la lotta alle polveri sottili. Da anni è diffusa in Inghilterra, ma sta prendendo piede anche in Italia (a Roma c'è uno dei primi progetti), la cosiddetta tecnologia Apa, acronimo che sta per Abbattimento delle Polveri Atmosferiche. Il progetto, interamente finanziabile con fondi comunitari e regionali senza aggravio per le casse comunali, consiste, secondo quanto riportano l'inventore e i maggiori produttori di questa tecnologia, in "una piattaforma multifunzione intelligente che presenta il vantaggio competitivo di avere un impatto ambientale minimo poiché

può essere nascosto anche all'interno della base dei lampioni della luce, oppure in altre strutture che vediamo normalmente nelle nostre città e, quindi, può essere utilizzato come strumento di arredo e miglioramento urbano.

Consuma poco più di due televisori rende l'aria che si respira pulita, portandola a livelli di qualità pre-industriali. In effetti, e soprattutto, è funzionale e strumentale alla bonifica dei siti e dei complessi industriali, dai piccoli stabilimenti alle grandi industrie inquinanti. Come funziona APA? L'aria è aspirata e veicolata in un primo cilindro, dove è centrifugata a velocità altissima. Gli inquinanti sono nebulizzati e precipitano sul fondo, mentre l'aria pulita circola verso la superficie. Il macchinario, nel suo insieme, è modulare e può essere realizzato per le parti che sono funzionali a seconda delle aree d'utilizzo rispetto ai tre stadi che lo compongono: polveri sottili o anche ossidi d'azoto, anidride solforosa e idrocarburi leggeri oppure lo stadio che trasforma l'anidride carbonica in carbonato di calcio. Nemmeno le dimensioni sono un problema, anzi: si può fare più piccolo o più grande, più potente o meno a seconda delle effettive necessità di bonifica e di posizionamento, basti pensare che per l'arredo urbano o gli ambiti industriali ci sono esigenze e requisiti diversi da soddisfare. Con questa tecnologia l'abbattimento delle polveri sottili è dell'ordine del 70% all'aperto e del 95% al chiuso. L'APA è una soluzione concettualmente a zero rifiuti e zero emissioni che può funzionare alimentato da moduli fotovoltaici oppure da sistemi d'energia generata da fonti rinnovabili. In questo senso c'è un enorme valore aggiunto da cogliere anche con le integrazioni di progettualità".

Raccolta rifiuti differenziata

La raccolta rifiuti differenziata, così come è stata concepita fino ad oggi a Frosinone, non ha prodotto i risultati sperati, con la conseguenza che non c'è stata alcuna diminuzione delle tariffe Tarsu e l'immondizia, troppo spesso, diventa elemento di arredo urbano. Il sistema va potenziato e razionalizzato,

armonizzandolo con l'esigenza di un decoro urbano che preveda la sparizione dei cassonetti a vista, come accade a Firenze, Pisa e Tirrenia, e in tante realtà del nord Europa. Si tratta, in buona sostanza, di macchine interrate per il conferimento dei rifiuti differenziati in unica postazione, soluzione ideale, ad esempio, per i centri storici, dove occorre integrare perfettamente lo stile e ridurre al minimo ingombro i contenitori di raccolta dei rifiuti. La colonna di conferimento opportunamente disegnata, diventerà un complemento di arredo. La grande capacità (l'equivalente di circa 25 cassonetti stradali tradizionali) permette di ridurre gli interventi di svuotamento non sempre agevoli nei centri storici. I contenitori possono essere svuotati dai camion in uso per i cassonetti stradali e sono tutti disponibili contemporaneamente al piano stradale in 1 minuto circa. Con i contenitori interrati ci sono altri importanti vantaggi come il conferimento dei rifiuti disponibile all'utenza 24h su 24h; la riduzione dei costi di raccolta a metro cubo per l'elevata capienza e velocità nello svuotamento; minor utilizzo di automezzi per la raccolta, quindi minor traffico ed inquinamento; drastica riduzione degli odori nell'ambiente. E poi, ancora, la riduzione dei rumori dovuti al conferimento rispetto ai contenitori stradali esterni in particolare per il vetro; apertura ergonomica per anziani e disabili; ingombri esterni ridotti, quindi aumento degli spazi a disposizione per le strade, con aumentata possibilità di parcheggio per le auto; eliminazione della spazzatura nelle strade: sacchetti, bidoni e cassonetti di qualsiasi tipo non saranno più visibili; formazione di "Isole Ecologiche" di aspetto gradevole e di grande capienza e, non ultima, massima resistenza ad atti di vandalismo.

In linea generale sarà giusto puntare su una riduzione della quantità di scarti prodotta, sanzionando i conferimenti impropri e favorendo sistemi distributivi delle merci a bassa o nulla produzione di rifiuti da imballaggio (ad esempio vuoto a rendere, erogatori alla spina, assenza di imballo secondario). Si dovrà, poi, puntare

al potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani attraverso modalità adeguate alle diverse zone del tessuto urbano e meccanismi che premiano i comportamenti virtuosi.

Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è una problematica troppo sottovalutata e che affrontata nell'ottica di una creazione di un ambiente con elevati standard di vivibilità e di protezione dell'ente comunale da eventuali procedure di infrazione.

Le principali fonti di inquinamento luminoso sono:

1. gli impianti di illuminazione esterna notturna;
2. l'illuminazione interna che sfugge verso l'esterno (ad esempio, l'illuminazione di vetrine).

Le conseguenze dell'inquinamento luminoso sono:

1. economiche poiché spesso si ha spreco di energia, di risorse e conseguentemente di denaro;
2. scientifiche dal momento che l'abbondanza d'illuminazione nelle ore notturne nei dintorni adiacenti agli osservatori astronomici impedisce la visione delle stelle e degli altri corpi celesti;
3. ecologiche perché l'illuminazione notturna altera le abitudini di vita e di caccia degli animali, disturba la loro riproduzione e le loro migrazioni, così come i processi fotosintetici nelle piante e il fotoperiodismo;
4. psicologiche poiché la troppa luce o la sua diffusione in ore notturne destinate al riposo provoca disturbi in certe persone (insonnia, nervosismo...).

Per ovviare a tutte queste problematiche sarà necessario installare punti luce lungo le strade a norma con le disposizioni vigenti a livello regionale, nazionale e comunitario, cercando la collaborazione degli esperti dell'osservatorio astronomico di Campo Catino, centro di eccellenza europeo. Inoltre si può utilizzare la tecnologia dell'illuminazione a led che consente un risparmio energetico dell'ordine, almeno dell'80%.

Parco del fiume Cosa e delle Antiche Mole

L'elemento centrale del processo di ricucitura della parte alta con la parte bassa della città e di raccordo dei tre poli consolidati sarà il Parco del fiume Cosa e della Antiche Mole. La nuova amministrazione procederà al completamento del parco con la realizzazione di piste ciclabili, spazi giochi per bambini, aree di passeggio, percorsi di footing e così via. Si procederà quindi:

- al dragaggio e al risanamento del fiume Cosa e degli altri corsi d'acqua esistenti sul territorio ampliando, se necessario, il loro letto naturale anche per consentire dei punti di pesca e ripristinando le naturali condizioni degli argini con piantumazione di essenze arboree compatibili con i rispettivi habitat;
- alla realizzazione di ampliamento della rete fognaria esistente quale intervento di bonifica. L'alveo fluviale oggetto degli interventi, allo stato attuale, è il corpo ricettore di diversi scarichi civili; l'opera è volta a minimizzare la possibilità di immissione di inquinanti all'interno dell'alveo stesso;
- alla rinaturalizzazione dell'ecosistema in relazione alle sue condizioni potenziali finalizzata al ripristino delle caratteristiche ambientali, della

funzionalità ecologica e all'ampliamento delle aree lungo l'alveo fluviale a vegetazione spontanea;

- all'analisi specifica delle quantità e delle tipologie di interventi strutturali e infrastrutturali da eseguire in tutta la zona in esame. Al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale (sia negli interventi stessi, che nei materiali utilizzati) verranno prevalentemente eseguite opere affini all'ingegneria naturalistica, così come indicato nelle linee guida pubblicate dalla Regione Lazio.

In questo contesto, vista la grande importanza rivestita dalla vegetazione negli ecosistemi fluviali, l'idea progettuale si pone come obiettivo la valorizzazione, attraverso gli interventi di bonifica, di un bene naturale ormai seriamente compromesso da azioni antropiche, il quale rappresenta una emergenza ambientale e paesaggistica. Inoltre si riserverà una particolare attenzione sia agli aspetti naturalistici, sia alla funzione ricreativa, poiché un patrimonio ambientale come il fiume, se curato nel suo aspetto naturalistico e paesaggistico, contribuisce al miglioramento della qualità della vita, in quanto potrebbe riappropriarsi del ruolo che aveva in passato.

MOBILITA' E TRASPORTO

“I problemi del mondo d’oggi non possono essere risolti con lo stesso modo di pensare che li ha creati”

Albert Einstein, 1926

Un progetto di sviluppo eco-sostenibile della città non può non tener conto di forme di mobilità e trasporto alternative e a impatto zero sull’eco-sistema urbano. L’impostazione filosofica di fondo, infatti, è quella di incentivare e favorire il più possibile il trasporto pubblico urbano, inducendo i cittadini ad usare il meno possibile il mezzo di trasporto privato per ottenere tre diversi risultati:

1. ridurre l’inquinamento da smog;
2. diminuire in maniera drastica il traffico;
3. agevolare una maggiore vivibilità degli spazi urbani.

In quest’ottica risulta indefettibile una riorganizzazione del trasporto pubblico, finalizzata ad una migliore efficienza del servizio e a una maggiore efficacia nella competizione col trasporto motorizzato privato. Innanzitutto, appare necessaria l’adozione totale da parte del gestore del servizio di veicoli elettrici (sul territorio comunale insistono aziende all’avanguardia a livello mondiale nella produzione di bus elettrici) o alimentati a metano. Andranno ridiscussi e riprogrammati percorsi e orari, in maniera tale da avere una copertura efficiente dell’intera superficie comunale, istituendo, ad esempio, il servizio del **“bus a chiamata”** ove l’utenza non fosse così consistente da giustificare numerosi passaggi dei mezzi.

L'uso dell'ascensore inclinato dovrà essere integrato con un sistema di scale mobili, la cui ubicazione sarà individuata mediante uno studio specifico, di veloce e non dispendiosa realizzazione, che colleghino in modo veloce la parte bassa e la parte alta della città. Saranno, quindi, individuate e realizzate aree di parcheggio, in prossimità delle scale mobili, in maniera tale da consentire agli utenti di poter posteggiare la macchina in maniera ordinata e sicura.

Un'esigenza non più procrastinabile è quella di incentivare la mobilità ciclistica, soprattutto attraverso la realizzazione di un percorso ciclabile protetto di attraversamento della città. Le aree su cui individuare le piste possono essere quelle oggi adibite a parcheggio per auto lungo le strade, recuperando i posti che andranno a perdersi con nuovi parcheggi sotterranei che saranno realizzati in vari punti della città, e possono essere ricavate con l'istituzione di nuovi sensi unici nelle strade oggi a doppio senso di marcia.

Nuovi marciapiedi e aree pedonali saranno lo strumento per la promozione di una nuova e completa mobilità pedonale, sempre nell'ottica di rendere la città più vivibile e fruibile al cittadino.

La costruzione di una **metropolitana leggera di superficie**, che colleghi soprattutto le zone periferiche con i punti strategici della città, come avveniva per certi versi con le ferrovie vicinali una sessantina di anni orsono, è un progetto che porterebbe ancor di più a una riduzione del traffico e dell'inquinamento da smog.

CULTURA

*“La cultura è un ornamento nella buona sorte, un rifugio nell'avversa”
Aristotele, in Diogene Laerzio, Vite dei filosofi, III sec.*

Il principio generale deve essere quello di aggregare tutte quelle organizzazioni locali, operanti nelle varie forme d'arte e cultura, per progettare e realizzare insieme significative manifestazioni culturali, ricreative ed educative, finanziate da privati attraverso un dialogo intelligente, permettendo ai progetti qualità e costanza nel tempo. Le iniziative culturali devono essere concepite con l'obiettivo di attrarre sempre maggiori presenze, soprattutto da fuori. La città oggi soffre della mancanza di una progettualità di lungo respiro, spalmata sui cinque anni della consiliatura. Va bene valorizzare le tradizioni esistenti e importanti, ma è giusto pensare anche a qualcosa di alternativo che qualifichi la città.

BAMBINI

L'obiettivo principale è cogliere tutte quelle opportunità per poter spiegare e far conoscere con metodi semplici e divertenti tutte le forme d'arte, favorendo così l'affluenza futura di pubblico, elemento indispensabile di vita per i teatri, musei e sale culturali, organizzando periodiche esibizioni di vario genere, nelle scuole di ogni ordine e grado. Organizzare esibizioni musicali e teatrali per i bambini nel reparto pediatrico-ospedaliero della città.

GIOVANI e ADULTI

Creare opportunità di lavoro per i giovani artisti del territorio, attraverso la programmazione stabile di stagioni lirico-sinfonico, teatrale e balletto, contemporaneamente offrire a tutti, la possibilità di assistere a manifestazioni

culturali nella propria città. E poi manifestazioni di generi musicali vari, organizzando kermesse che possano avere respiro non solo locale, ma anche nazionale.

TERZA ETA'

Coordinare più attività di vario genere artistico-culturale, che abbia una duplice funzione: istruttiva e ricreativa.

Biblioteca

E' doveroso dotare Frosinone di un polo bibliotecario adeguato e consono al rango della città. Appare inutile disperdere risorse umane e investimenti finanziari in due biblioteche, quella provinciale e quella comunale, presenti sul territorio, quando, invece, si potrebbero convogliare tutti gli sforzi in un'unica sede per avere a Frosinone finalmente una biblioteca che possa essere centro culturale di eccellenza, come l'Alessandrina a Roma, e centro di socializzazione, ove tenere anche attività convegnistica e congressuale. La dotazione strumentale e libraria deve essere adeguata e corposa. E' meglio risparmiare su qualche sagra che non sulla cultura.

Università

Negli anni passati si era fatto un gran clamore per la sede universitaria di Frosinone, ma, a conti fatti, possiamo dire che, quello che doveva essere un vanto, è, invece un fallimento. Oggi esistono pochi corsi di laurea, scarsamente attraenti a livello di interesse e ancor meno frequentati. La solita politica degli annunci inconcludente del centrosinistra. Avevano detto che avrebbero riempito il centro storico di locali per giovani per rilanciare l'economia. Il centro storico sarebbe dovuto diventare una sorta di campus universitario naturale, in realtà è più deserto di prima e bisogna andare in giro come Diogene per trovare

uno studente universitario, soprattutto fuori sede. Bisogna portare a Frosinone corsi universitari in grado di catalizzare l'interesse di possibili iscritti, se si vuole rilanciare veramente il centro storico e tornare a farlo rilucere di luce propria. A Frosinone purtroppo l'università incarna il festival delle occasioni mancate. Occasioni mancate sia per quanto riguarda l'economia, sia per quanto riguarda la socialità. La prima occasione mancata è quella dell'istituzione dell'università a Cassino che, bisogna riconoscere, è un fiore all'occhiello tanto per la città martire, quanto per la provincia tutta. La seconda occasione mancata è quella dei corsi istituiti a Sora, abile ad accaparrarsi questo privilegio. Frosinone, purtroppo, fino ad oggi, ha registrato un'assenza preoccupante. Per questo si dovrà fare in modo, nel momento in cui ci sarà la possibilità di governare, di compiere scelte importanti. **Un giorno che Frosinone avrà un Dea di II livello è logico pensare che si possa sviluppare un polo universitario di medicina a supporto, servizio e completamento della struttura ospedaliera.** Si potrebbe, poi, cercare di mettere in piedi delle sinergie con le università, istituendo nella nostra città dei **corsi di specializzazione post universitaria, dei master, attinenti alle esigenze dell'economia del territorio, penso, ad esempio, al turismo.**

Conservatorio e Accademia di Belle Arti

La prossima amministrazione da noi guidata si impegnerà per trovare una soluzione definitiva al problema della penuria di spazi per l'Accademia di Belle Arti, ospitata in una struttura, ormai, del tutto inadeguata per le esigenze didattiche. Sono convinto che bisognerà fare ogni sforzo per evitare che l'Accademia lasci il centro storico, ove potrà continuare a fungere da attrazione sociale e culturale. Dovrà essere stretto un legame ancora più profondo tra la città e l'Accademia e il Conservatorio, attraverso l'organizzazione di cicli di manifestazioni che valorizzino il talento degli iscritti. Ci risulta che, tra gli indirizzi di studio attivati presso l'Accademia ci sia quello di comunicazione e

valorizzazione del patrimonio artistico che ha l'obiettivo di formare professionalità specializzate nel campo dei beni culturali, con particolari competenze relative alla attività museale e ad ogni aspetto relativo alla gestione, promozione e valorizzazione del patrimonio artistico. Alla luce di ciò si possono intavolare sinergie con l'Accademia e studiare progetti comuni per la valorizzazione del patrimonio archeologico e artistico di Frosinone, completamente dimenticato dalle ultime amministrazioni di centrosinistra. Per il Conservatorio potrà rivelarsi utile inaugurare un ciclo di manifestazioni, portando gli allievi a farli esibire all'interno delle strutture pubbliche e private presenti nei vari quartieri cittadini, con l'organizzazione comune di eventi che consentano ai talenti di esprimersi e ai cittadini di godere di spettacoli di qualità. L'imperativo è quello di lavorare più assiduamente e in profondità con questi due poli di eccellenza culturale che in tanti ci invidiano in tutta Italia, e non lasciarli soli, come è stato fatto fino ad oggi da parte di chi ha governato la città, lasciando nella indeterminatezza più totale l'individuazione della nuova sede dell'Accademia delle Belle Arti e relegando il Conservatorio ad una dimensione esterna rispetto al perimetro ed all'ambiente urbano.

Teatro

Il progetto della struttura va fatto partire, sostenuto e portato a termine, perché la città attende da tanti, troppi anni questa struttura. Inoltre è opportuno procedere all'acquisto dell'ex cinema Vittoria da destinare a teatro stabile e a laboratorio teatrale per i giovani e per le compagnie locali e per cartelloni per un pubblico di nicchia.

Parco dei Volsci e ampliamento del museo

La memoria storica nella nostra città è stata oggetto negli anni di umiliazione continua, tanto da avere portato alla distruzione di quelle poche vestigia del

glorioso passato della nostra amata città che la furia della guerra aveva risparmiato. La sequela di scempi perpetrati al nostro patrimonio archeologico e architettonico ha inizio con l'inumazione dei resti dell'anfiteatro romano di viale Roma tra le fondamenta di un palazzo. Negli ultimi quindici anni il centrosinistra si è distinto per una perizia quasi scientifica nel distruggere alcune testimonianze importanti del nostro passato e nel lasciar marcire monumenti di interesse mondiale presenti sul nostro territorio. Per i primi ci riferiamo alla distruzione di un immobile situato davanti alla chiesa dell'Annunziata, probabile residenza di papa Silverio, divenuto poi santo e patrono di Frosinone, e all'abbattimento di una fortezza del 1400 che ospitava il vecchio carcere per far posto a una lottizzazione immobiliare. Per i secondi emblematico è il caso del monumento ai caduti di tutte le guerre del maestro Mastroianni, presente su tutti i libri di storia dell'arte, letteralmente mangiato dalla ruggine e dall'indifferenza delle amministrazioni di centrosinistra succedutesi in questi quindici anni, senza dimenticare la cosiddetta Tomba Sant'Angelo abbandonata a se stessa. E' ferma intenzione della nuova amministrazione valorizzare il patrimonio archeologico di Frosinone, restaurando i monumenti esistenti, e dando, poi, vita al Parco dei Volsci, nel luogo di ritrovamento di alcune importanti tracce di insediamenti nei pressi della villa comunale, considerato anche che nella zona insiste una necropoli di imponenti dimensioni. I Volsci sono stati una popolazione antica, stanziatisi a Frosinone in epoca preromana. Ha pari dignità degli Etruschi i quali, ai giorni nostri, hanno fatto la fortuna di tante città che hanno saputo sfruttare il proprio passato. Frosinone deve diventare punto di riferimento per un turismo culturale incentrato sulla riscoperta di questo antico popolo. Si procederà, poi, all'ampliamento e alla rivitalizzazione del museo archeologico. Saranno creati percorsi culturali integrati tra struttura museale e siti archeologici per stimolare l'arrivo di turisti.

Si dovrà valorizzare il sito delle terme romane a De Matthaeis, di concerto con i privati. Una pianificazione a 360° che faccia dell'archeologia a Frosinone una risorsa e non un problema o un intralcio per chi ha da fare solo speculazione edilizia.

Iniziative culturali

Le manifestazioni possono essere modulate in tre macro periodi:

- Gennaio-Aprile: Carnevale Storico di Frosinone con insieme promozione e sviluppo del dialetto e delle tradizioni popolari. Recupero dei canti popolari e del mondo tradizionale e contadino.
- Maggio-Agosto: Festa dei Santi Patroni, l'importanza della figura di Sant'Ormisda e di quella di San Silverio. Giugno Frusinate con una serie di iniziative sociali e ludiche. Cinema all'aperto, incontri in piazza musicali, sfilate di moda.
- Settembre-Dicembre: Il Cinema e le figure dei Fratelli Bragaglia, i fratelli Maccari e la letteratura frusinate. Stagione teatrale di valorizzazione locale, stagione teatrale nazionale e internazionale. Stagione concertistica e orchestrale.

E poi ancora l'organizzazione di tutti gli eventi durante l'anno in concomitanza con quelli di tutte le realtà parrocchiali e devozionali, in collaborazione con le realtà associative e culturali locali e così via. Punteremo sulla valorizzazione, fruizione e restauro del patrimonio storico, monumentale, artistico e archeologico della città. Ci sarà un notevole impulso allo sviluppo della promozione turistica e cartellonistica della città. Oltre, come già detto all'ampliamento e alla rivitalizzazione del museo archeologico, possiamo pensare ad altre piccole realtà museali da impiantare in città come il Museo del Carnevale, il Museo della Ferrovia

Vicinale, il Museo dello sport e del circuito motociclistico, il Museo sulla civiltà contadina ed altro con la finalità di **creare un circuito museale** tale da attrarre popolazione turistica. Ed anche il restauro e la valorizzazione del patrimonio archivistico e bibliotecario, l'istituzione di un centro di studi accademici sulla storia di Frosinone e della Delegazione Apostolica; la fondazione di un centro di studio storico sulla città di Frosinone e pubblicazione della Storia universale di Frosinone; la realizzazione di un nuovo archivio fotografico e documentale con materiale privato di Frosinone; l'attento ascolto a tutte le iniziative di singoli studiosi e cittadini che possano contribuire a promuovere Frosinone.

SPORT

*“Lo sport consiste nel delegare al corpo alcune delle più elevate virtù dell'animo”
Jean Giraudoux, Lo sport, 1924*

L'obiettivo dichiarato è quello di **allargare la diffusione della pratica sportiva** anche e soprattutto in riferimento agli sport cosiddetti minori, idonea ad affinare nei giovani e nei meno giovani le qualità psico-fisiche.

Purtroppo le strutture esistenti non sono sufficienti e non sempre in piena efficienza. **Urge portare a termine l'impianto sportivo in zona Casaleno**, da troppo tempo in attesa di essere reso funzionale. E' opportuno ricordare che già nel 1994 i lavori erano allo stato attuale. Vista la penuria di fondi pubblici, ci pare una strada ragionevolmente praticabile, quella di consentire a un privato di costruire uno stadio di proprietà, ricavandone al proprio interno superfici commerciali da vendere o affittare per rientrare nell'investimento. Ci sembra opportuno costruire una nuova struttura polifunzionale per l'atletica ed altri sport (rugby, football americano ecc.), in quanto l'impianto **Zauli**, da non abbandonare e da **rivitalizzare**, riattivato tra il 1994 e il 1995, è ormai insufficiente a soddisfare le esigenze sportive degli atleti a tutti i livelli, compresi quelli a vocazione amatoriale. E poi un **velodromo moderno** per gli appassionati di ciclismo; piste attrezzate per la pratica dello ski roll e dello skate.

Da esaltare, poi, il binomio sport&solidarietà, tramite il perseguimento di alcuni semplici obiettivi:

- 1) Sensibilizzare la comunità sui benefici salutari che si ottengono con uno stile di vita sportivo.

- 2) Promuovere le attività sportive anche per le categorie più a rischio (disabili o con problemi psichici).
- 3) Lotta ad alcool e droghe attraverso lo sport.
- 4) Socializzare e aggregare attraverso la competizione sportiva anche non professionistica.
- 5) Campagne informative su una buona igiene di vita (alimentazione e sport).
- 6) Convertire strutture pubbliche in stato di abbandono in palestre o aree verdi per svolgere attività ludico sportive.
- 7) Creare un'equipe di giovani studenti (istruttori, fisioterapisti, nutrizionisti, medici) da mettere a disposizione di nuclei familiari in difficoltà economiche.
- 8) Incentivare l'organizzazione e la creazione di squadre polisportive di quartiere con ognuna il proprio simbolo da poter presentare e difendere in occasione di eventi sportivi patrocinati dal comune con l'aiuto di sponsor privati (quartieri in gara).

Un pensiero particolare merita un'attività sportiva molto seguita in città che ha raggiunto buoni livelli tecnici: quella delle bocce, praticata da giovani ed anziani. Per permettere ai nostri giocatori di poter conseguire risultati ancora più ambiti ed ai responsabili del settore di organizzare manifestazioni nazionali ad alto livello, è indispensabile la costruzione di un bocciodromo comunale, peraltro già a suo tempo programmato. Detti impianti devono sorgere nell'area del Casaleno, come previsto dall'attuale Prg. Inoltre, **sarà intenzione della nostra amministrazione creare in ogni quartiere piccole cittadelle dello sport con campi di calcio a 5, pallavolo, basket e altro di uso gratuito da destinare alle attività dei giovani e**

meno giovani, così come verrà realizzata una pista di pattinaggio, espressamente richiesta da tanti adolescenti.

E' nostra intenzione **bonificare** la zona **del laghetto di Maniano** per destinarlo anche alla pratica della pesca sportiva. La nostra amministrazione si farà promotrice di manifestazioni sportive giovanili, di respiro locale e nazionale, in varie discipline per porre la nostra città in vetrina nel panorama italiano. Così come ci proporremo di ospitare, quanto più possibile, eventi sportivi nazionali e internazionali.

SICUREZZA

La qualità della vita non può prescindere dall'attivazione di sistemi in grado di garantire la sicurezza nelle strade e nei quartieri, sia del centro, sia della periferia, in special modo nelle ore notturne.

Quindi:

- potenziamento dell'illuminazione notturna;
- potenziamento del corpo dei vigili urbani;
- istituzione di un ufficio sicurezza che raccolga denunce e segnalazioni fungendo da tramite sia con le forze dell'ordine, sia con il volontariato civico;
- istituzione di un tavolo per la prevenzione e la sicurezza del territorio con poteri di indirizzo e programmazione e la partecipazione di associazioni, comitati e realtà produttive.